



Ministero per i beni e le attività culturali
Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e ss.mm.ii.

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il D.P.C.M. 2 Dicembre 2019 n. 169 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, e in particolare l'art. 47 comma 2 lett.a) che assegna alla Commissione regionale per il patrimonio culturale la verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art 12 del Codice.

Visto il Decreto del Segretario Generale n. 227 del 24 aprile 2020 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Patricia Olivo l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo per la Sardegna, che, ai sensi dell'art. 47, comma 4, del D.P.C.M. 2 dicembre 2019 n. 169, presiede la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Sardegna.

Vista la nota n. 29044 del 12/10/2020 con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha trasmesso la proposta di riconoscimento di interesse culturale dell'immobile denominato "**Area archeologica di Ardasai**" - sito nel Comune di Seui (SU).

Considerato che con nota n. 24717 del 02/09/2020, la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90, l'avvio del relativo procedimento di verifica dell'interesse culturale ex art. 12 del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii. agli interessati;

Considerato che a seguito di tale comunicazione non sono pervenute osservazioni o memorie;

Considerato che la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna, acquisita la proposta della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio espressa con nota prot. 29044 del 12/10/2020 e la documentazione allegata, nella seduta del 14/10/2020 ha verificato che l'immobile denominato "**Area archeologica di Ardasai**" - sito nel Comune di Seui (SU), e distinto al catasto Foglio 3, Mapp. 3 (parte), Foglio 4, Mapp. 5 (parte), 6 (parte), di proprietà del Comune, presenta particolare interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., per i motivi contenuti nella relazione archeologica allegata;

Tutto ciò premesso il presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

DECRETA

il bene denominato "**Area archeologica di Ardasai**" - sito nel Comune di Seui (SU), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato al Comune di Seui.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, entro 30 giorni dalla notifica, il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

MC

Il Presidente della Commissione Regionale

IL SEGRETARIO REGIONALE

Patricia Olivo





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Seui (SU) Il complesso archeologico di Ardasai

Relazione

Ardasai annovera un nuraghe, un villaggio e una tomba di giganti. Il nuraghe sorge sulla sommità dell'omonimo tacco e domina il villaggio che sorge nel pianoro sottostante, dove la ricognizione di superficie ha consentito di notare frammenti ceramici di età nuragica e romana e individuare, parzialmente obliterati da recinti per il bestiame, tratti murari rettilinei, edificati con blocchetti piuttosto regolari, prevalentemente in scisto, e lacerti murari curvilinei in blocchi calcarei di grandi dimensioni, tra cui spicca un muro che sembra perimetrare l'insediamento. La diversa tecnica edilizia, le caratteristiche planimetriche e le relazioni che si possono rilevare dall'osservazione del terreno, inducono ad ipotizzare una attribuzione alla fase romana dei muri in scisto, alla fase nuragica di quelli in calcare, con una significativa alternanza nell'uso del materiale costruttivo.

Alla periferia sud-orientale dell'abitato insiste anche una tomba di giganti di dimensioni ridotte (lunghezza complessiva di m 7,35) di cui è leggibile il corpo tombale e l'edera raccordati con profilo retto-curvilineo. L'edera è costituita da un triplo paramento murario di blocchi lastriformi, di spessore piuttosto sottile, con intercapedini riempite di pietrame e di terra. L'accesso, leggermente strombato (largo cm 52 nell'accesso cm 57 nello sbocco interno), introduce nella camera tombale (larga m 0,70 e lunga m 4,80), delimitata da un doppio paramento murario di blocchi lastriformi, che contengono un'intercapedine di pietrame e terra (spessore murario compreso tra i cm 50 e 60 di larghezza). Un ulteriore paramento esterno, con conci a coda lavorati e altri piuttosto irregolari, attesta, per l'apparato costruttivo, una tecnica "a sfoglie", documentata in tombe di giganti soprattutto di struttura isodoma.

Ad una prima fase edilizia può essere attribuita la torre centrale, che residua, svettata, da un minimo di m 1 sul lato ovest a un massimo di m 6,50 sul lato est. In sezione, il profilo esterno del mastio mostra una forte scarpa che nei filari superiori si accentua notevolmente, con un andamento irregolare determinato dal crollo di un lato del nuraghe, e dalla conseguente alterazione statica delle strutture, che ha ingenerato una fuga verso l'esterno di molti blocchi della muratura. L'ultimo filare residuo sul lato est, che è anche quello più conservato in elevato, è formato da grossi blocchi piuttosto regolari nella squadratura, ancora *in situ* e rientrati di circa 25 cm rispetto al filare inferiore.

L'ingresso introduce in un corridoio lungo m 4,40, con una sezione tronco-ogivale, alquanto insellata nella parte superiore e chiusa da pesanti lastre di piattabanda. Il pavimento della camera, invece, è costituito dalla roccia naturale, lisciata e levigata, completata con lastre di calcare di varie forme e dimensioni. Su questa roccia poggia il paramento murario della torre, che ha uno sviluppo diverso in elevato a causa dei dislivelli, anche di 50 cm, del piano roccioso.

L'impostazione a diverse quote modifica il sistema di spinte e contropinte della tholos classica, per cui l'adattamento alla rocciosità affiorante, usato per conferire una certa solidità alle fondamenta del monumento, rivela la notevole padronanza della tecnica da parte delle maestranze che presiedettero alla realizzazione.

In origine, la tholos doveva essere divisa in due piani da un soppalco ligneo, che era funzionale a servire la nicchia di pianta ellittica aperta sopra il corridoio. La posizione di questa nicchia, individuata anche in nuraghi di maggiore complessità planimetrico-costruttiva, permette di alleggerire il carico del corridoio, ed evidenzia un dosaggio sapiente di pieni e vuoti all'interno di una struttura architettonica per altri aspetti ancora arcaica. La soluzione,





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

oltre a conciliarsi con le esigenze della statica e della distribuzione dei carichi, consente di sfruttare il più possibile gli spazi ricavabili nella massa muraria della torre. Ad esigenze costruttive potrebbe rispondere anche il canale verticale di circa 10 cm di diametro che partendo dalla sommità della torre sfocia nel corridoio, in corrispondenza dell'ingresso. Questo originale foro non può essere interpretato come una presa d'aria, dal momento che si trova in prossimità della luce dell'ingresso, ed è probabilmente da collegare alle modalità di fabbrica del monumento. Nel corridoio, a circa 1 m dall'accesso, si dipartiva una scala elicoidale, che è stata occlusa in un momento non precisabile, ma probabilmente da mettere in relazione con la ristrutturazione e con l'ampliamento del nuraghe. I gradini, realizzati con blocchi parallelepipedi, a coda e di forma trapezoidale, sono estremamente regolari, e hanno l'estremità del piano di pedata leggermente arcuata.

Essi dovevano condurre al terrazzo terminale oppure a una seconda tholos disposta in un piano superiore andato completamente perduto.

Nella seconda fase edilizia, la torre viene munita di un poderoso rifascio che, impostandosi a varie quote per adattarsi alla roccia naturale, conferisce al monumento la pianta di un particolare bilobato, in cui i lobi sono costituiti non da torri, ma da vani accessori (A, B), che rappresentano delle originali soluzioni architettoniche, consone alla morfologia dei luoghi, studiate per ampliare gli spazi coperti sfruttabili. Il rifascio è realizzato con grossi blocchi poligonali, più o meno irregolari, di varie dimensioni e forme, alcuni messi in orizzontale, altri di sghembo, con grossi vuoti tra un masso e l'altro, che dovevano essere riempiti da una potente rinzeppatura. È una tecnica edilizia diversa da quella della muratura esterna della torre, edificata con blocchi lastriformi a faccia a vista curvilinea, che si sovrappongono in filari regolari.

Il complesso archeologico rappresenta un' importante attestazione dell'architettura nuragica, nonché una testimonianza delle modalità insediative delle zone montane nell'età del Bronzo. Pertanto, si ritiene il sito di importante interesse archeologico.

Il Funzionario archeologo
Dott.ssa Gianfranca Salis

La Soprintendente
Maura Picciau



IL SEGRETARIO REGIONALE

Patricia Olivo





Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

Area Archeologica di Ardasai. Venti e interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12, 14 e 15 del D. Lgs. 43/2004 e s.m.i. - Trasmissione Prodotto

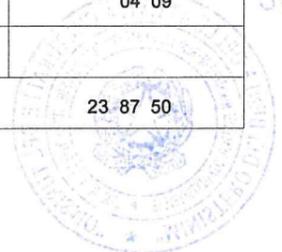
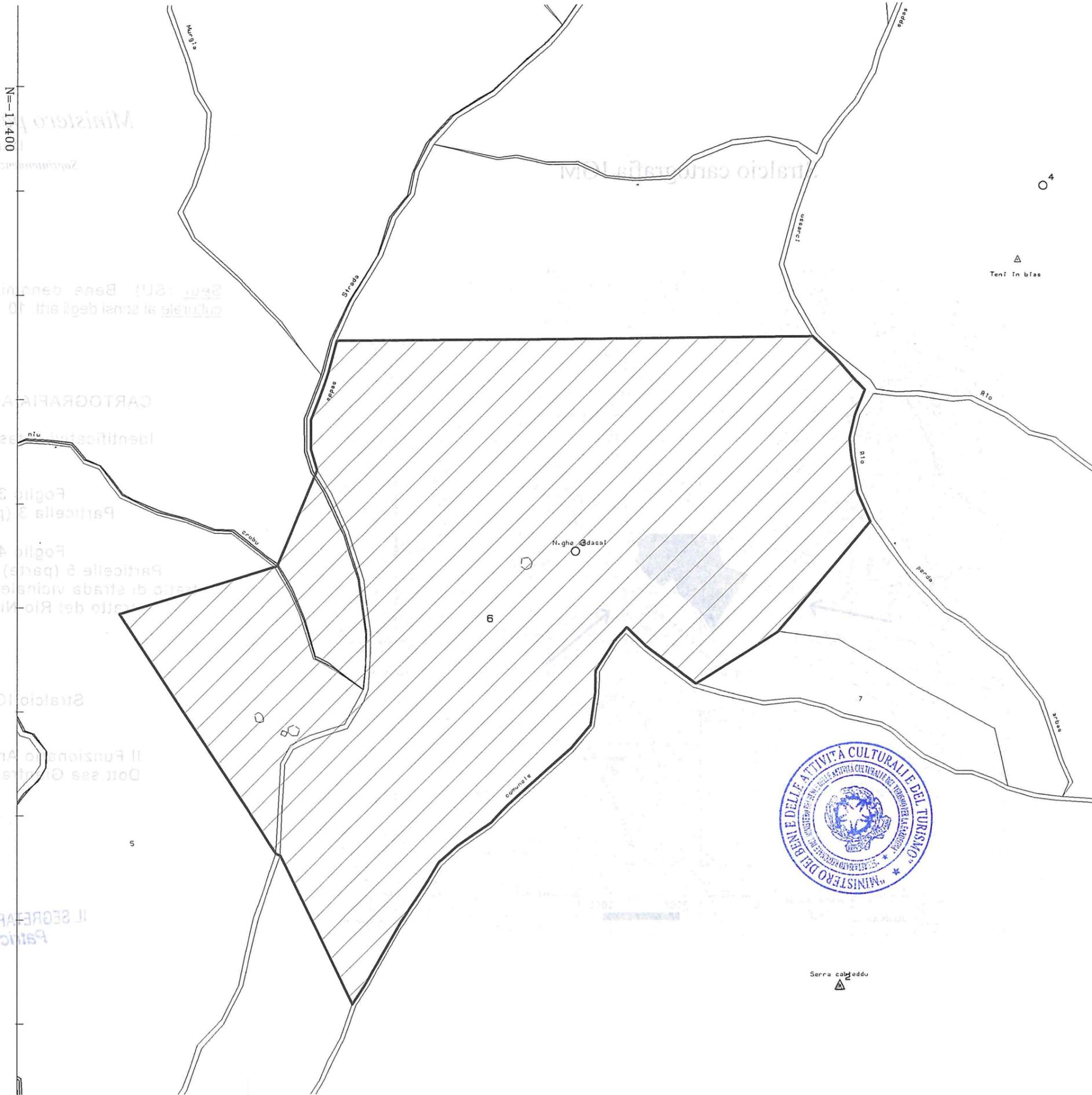


Area sottoposta a tutela



Comune di Seui
Area Archeologica di Ardasai
Planimetria catastale scala 1: 4.000

Foglio	Particella	Superficie catastale particella ha are ca	Superficie catastale dichiarazione ha are ca
3	3	36 49 50	94 73
4	5	20 39 90	2 79 86
4	6	33 71 35	19 91 40
4	Tratto strada vicinale Sedda Ussarci		17 42
4	Tratto Rio Niu Crobu		04 09
Totale superficie catastale di dichiarazione			23 87 50

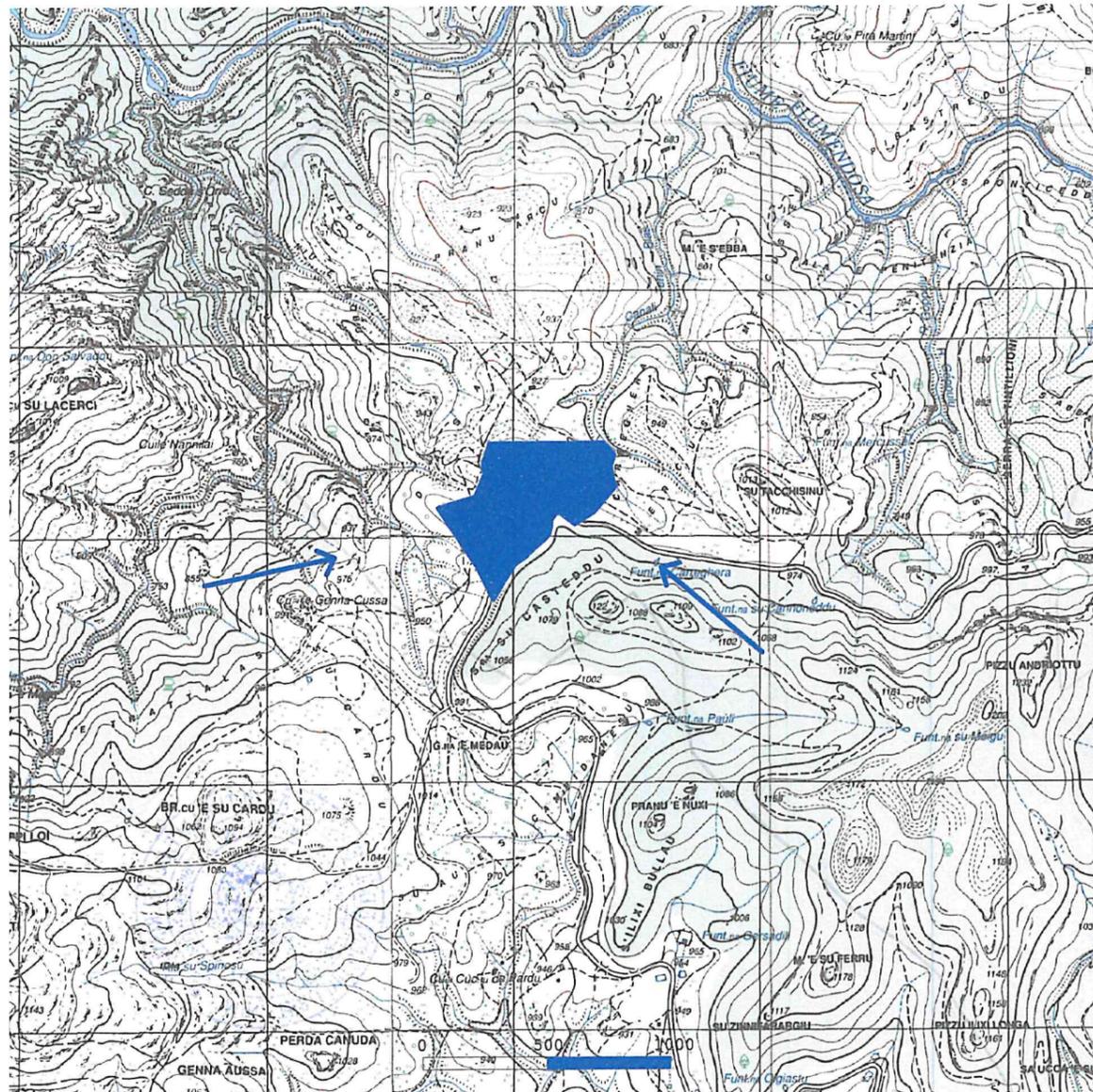




Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Stralcio cartografia IGM



Seui (SU). Bene denominato "Area archeologica di Ardasai". Verifica di interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12, 14 e 15 del D. Lgs. 42/2004, e ss.mm.ii.. Trasmissione Proposta.

CARTOGRAFIA ALLEGATA:

Identificativi catastali N.C.T.

Foglio 3
Particella 3 (parte);

Foglio 4
Particelle 5 (parte) e 6 (parte);
tratto di strada vicinale Sedda Ussarci;
tratto del Rio Niu Crobu.

Funzionari incaricati:

Dott.ssa Gianfranca Salis
Dott. Riccardo Locci
Geom. Andrea Agus
Dott. Pietro Matta
Sig. Antonio Casu

Stralcio IGM

Il Funzionario Archeologo
Dott.ssa Gianfranca Salis

La Soprintendente
Maura Picciau

IL SEGRETARIO REGIONALE

